

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

BÜHLER E JAKOBSON

IL SEGNO: TIPOLOGIA

II PARTE

I FATTORI FONDAMENTALI DELLA COMUNICAZIONE

- Le coordinate fondamentali di ogni *evento linguistico* sono sei:

💧 Mittente

💧 Destinatario

💧 Referente

💧 Messaggio

💧 Codice

💧 Canale

1. **MITTENTE:** il parlante
2. **DESTINATARIO:** l'ascoltatore
3. **REFERENTE:** ciò di cui si parla
 - 💧 oggetti e stati di cose (Bühler)
 - 💧 contesto (Jakobson)
4. **MESSAGGIO:** ciò che viene comunicato
5. **CODICE:** la lingua usata, condivisa dai partecipanti all'evento
6. **CANALE:** 1) il mezzo attraverso cui si svolge la comunicazione (contatto diretto, telefono, radio, stampa) 2) il contatto psicologico tra i partecipanti all'evento
 - 💧 contatto (Jakobson)

FATTORI DELLA COMUNICAZIONE E FUNZIONI DEL LINGUAGGIO

In relazione a ognuno di questi *sei fattori insopprimibili* della comunicazione Jakobson (1960), sulla scia del modello strumentale di Bühler (1933), individua *sei funzioni della lingua*

IL MODELLO STRUMENTALE DI BÜHLER

- Alla base del modello bühleriano c'è l'assunto che il *segno linguistico* sia un mezzo (o strumento) con il quale un soggetto esprime la propria interiorità ad un altro soggetto in relazione a oggetti e stati di cose (referente)
- Il segno linguistico si rapporta dunque a queste tre coordinate:
 - ♣ mittente ♣ destinatario ♣ referente

CARATTERE TRIADICO DEL SEGNO LINGUISTICO

- Nel correlarsi a questi tre fattori, il *segno linguistico* manifesta una natura triadica:
 - è un *sintomo* in relazione al mittente, di cui esprime l'interiorità, l'atteggiamento, i gusti, l'identità
 - è un *segnale* in relazione al destinatario, cui il mittente si appella, tramite il vocativo o l'imperativo
 - è un *simbolo* in relazione al suo riferimento a oggetti e stati di cose, cioè al mondo referenziale di cui si parla

FATTORI DELL'EVENTO E FUNZIONI DEL SEGNO (1)

- Il segno linguistico ha dunque tre *funzioni* in correlazione alle tre coordinate e in ognuna di esse manifesta un aspetto della sua natura:
 - 💧 la *funzione di notifica*, in relazione al mittente (segno *sintomo*)
 - 💧 la *funzione di richiamo*, in relazione al destinatario (segno *segnale*)
 - 💧 la *funzione rappresentativa*, in relazione ai referenti (segno *simbolo*)

IL MODELLO DELLA COMUNICAZIONE DI JAKOBSON

- Jakobson rivisita e amplia il modello bühleriano aggiungendo le altre tre *coordinate* fondamentali dell'evento linguistico:
 - 💧 messaggio 💧 codice 💧 canale

NUOVE CORRELAZIONI

- Anche a queste tre coordinate il segno linguistico si rapporta:
 - 💧 in relazione al messaggio, il segno è focalizzato sull'aspetto formale, sulla costruzione, sulla struttura del messaggio
 - 💧 in relazione al codice, il segno verifica la condivisione dello stesso sistema linguistico dal punto di vista fonetico, semantico, lessicale e morfosintattico
 - 💧 in relazione al canale, il segno verifica se il canale della comunicazione è aperto

FUNZIONI DEL SEGNO

messaggio, codice, canale

- Jakobson aggiunge dunque altre *tre funzioni* in riferimento alle nuove coordinate:
 - 💧 *Funzione poetica*, correlata al messaggio
 - 💧 *Funzione metalinguistica*, correlata al codice
 - 💧 *Funzione fàtica*, correlata al canale

FUNZIONI DEL SEGNO

mittente, destinatario, referente

- ... e rinomina le prime *tre funzioni*, in riferimento a mittente, destinatario e referente, già individuate da Bühler:
 - 💧 *Funzione emotiva*, correlata al mittente
 - 💧 *Funzione conativa*, correlata al destinatario
 - 💧 *Funzione referenziale*, correlata al referente

LA MULTIFORME NATURA DEL SEGNO LINGUISTICO

- Alle tre designazioni del segno suggerite da Bühler, in relazione a mittente, destinatario e referente, proviamo ad aggiungerne altre tre in relazione a messaggio, codice e canale:
 - 💧 *sintomo*, in relazione al mittente
 - 💧 *segnale*, in relazione al destinatario
 - 💧 *simbolo*, in relazione al referente
 - 💧 *forma*, in relazione al messaggio
 - 💧 *metasegno*, in relazione al codice
 - 💧 *contatto*, in relazione al canale

- Ricapitolando dunque il modello jakobsoniano, unito a quello bühleriano, vediamo che il **segno**, dotato di natura multiforme, si correla alle sei **coordinate** dell'evento linguistico assumendo in tal modo sei **funzioni**
- Tali funzioni del segno linguistico sono le *funzioni svolte dalla lingua* nell'evento comunicativo

FATTORI DELL'EVENTO E FUNZIONI DEL SEGNO (2)

- 💧 *Funzione emotiva* (di notifica), correlata al mittente (segno *sintomo*)
- 💧 *Funzione conativa* (di richiamo), correlata al destinatario (segno *segnale*)
- 💧 *Funzione referenziale* (rappresentativa) correlata ai referenti (segno *simbolo*)
- 💧 *Funzione poetica*, correlata al messaggio (segno *forma*)
- 💧 *Funzione metalinguistica*, correlata al codice (segno *metasegno*)
- 💧 *Funzione fàtica*, correlata al canale (segno *contatto*)

PREVALENZA DI UNA FUNZIONE

- Queste sei funzioni sono sempre compresenti nella comunicazione, ma non in ugual misura
- La focalizzazione del messaggio su l'una o l'altra coordinata dell'evento determinerà la *funzione prevalente* di ogni scambio comunicativo

PRIMATO DELLA FUNZIONE REFERENZIALE

In quasi tutti i messaggi la funzione prevalente è quella *referenziale* in quanto sono i **contenuti del dire** a essere focalizzati, ma talvolta l'attenzione può essere puntata sugli altri componenti, cioè ...

- 💧 sull'espressione dell'emotività: *funzione emotiva*
(aiuto!! beeello!! le interiezioni in genere)
- 💧 sul richiamo: *funzione conativa*
(ciao! ehi! gli ordini in genere: taci! forza! su!)
- 💧 sul contatto comunicativo: *funzione fàtica*
(pronto! sei ancora lì? sì ci sono! ah.. mm..)
- 💧 sul metalinguaggio: *funzione metalinguistica*
(intendo dire ..., questa parola vuol dire ...)
- 💧 sulla forma espressiva: *funzione poetica*
(la costruzione del messaggio in sé)

LA FUNZIONE POETICA

- La funzione poetica si esplica in maniera privilegiata nella composizione di *poesie*, ma è in atto anche nel *linguaggio quotidiano* in genere e nell'ideazione di *slogan pubblicitari* o *politici*
- La si osserva infatti ogni qual volta, parlando o scrivendo, prediligiamo una forma anziché un'altra e poniamo attenzione alla costruzione del messaggio:
 - “Lisa e Mariarosa” anziché “Mariarosa e Lisa”;
 - talvolta diciamo: “no questa frase non mi suona bene” e cerchiamo un'altra forma linguistica più adatta

I LIKE IKE

Jakobson esemplifica la funzione poetica nel linguaggio politico con uno slogan usato in America negli anni '50 durante la campagna per le elezioni presidenziali:

“I like Ike”

il quale contiene un elemento linguistico ricorrente che forma nel testo una rima interna e un'alternanza regolare di fonemi vocalici e consonantici

PERCHÉ LA FUNZIONE POETICA?

Lo scopo primario della ricerca della *raffinatezza formale* e dell'attenzione alla struttura del messaggio è quello dell'*efficacia*: il messaggio comunicato vuole cioè essere efficace, potente, vuole convincere, vuole indurre a fare qualcosa, vuole persuadere, o vuole semplicemente “suonare bene”

COMUNICARE EFFICACEMENTE

L'efficacia nella comunicazione, soprattutto quella pubblicitaria o politica (il cui scopo primario è quello di persuadere) ma non solo, la si raggiunge con un'adeguata scelta lessicale, una retorica, e anche con una strutturazione particolare del messaggio

REALIZZAZIONI MODERNE

AVA come lava...



Chi ama ... chiama!



Vanish ... e la macchia svanisce

Altissima, Purissima, LEVISSIMA

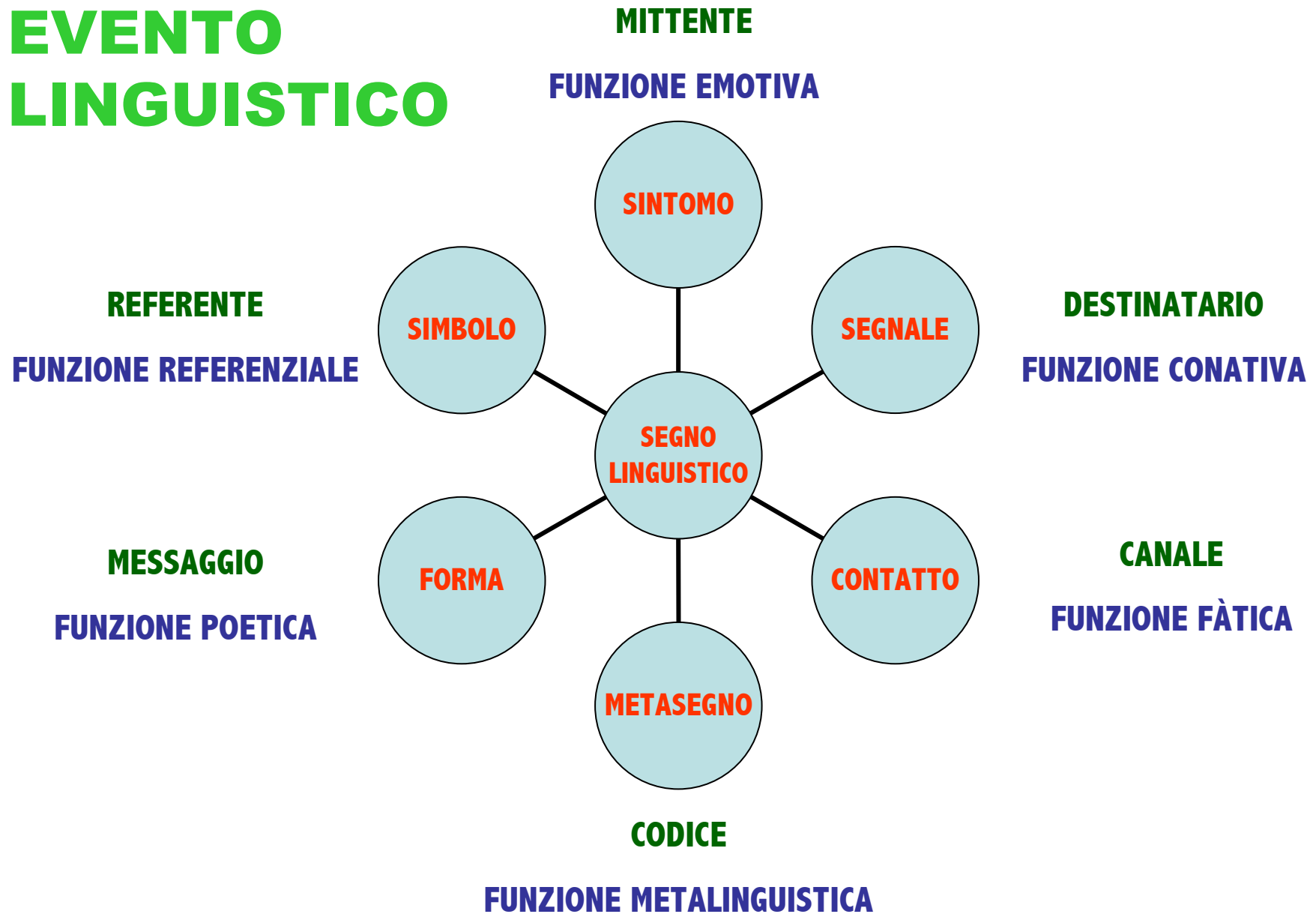
Duracell dura di più

ROWENTA Per chi non s'accontenta

PER RIASSUMERE

- I *sei fattori* della comunicazione sono presenti in ogni evento linguistico e vengono considerati da Jakobson, sulla scia di Bühler, in relazione alle funzioni della lingua
- Il perno centrale delle sei funzioni è il *segno linguistico*
- Nell'evento linguistico il segno esercita queste sei funzioni delle quali, di volta in volta, una prevarrà sulle altre

EVENTO LINGUISTICO



IL SEGNO

- **Lingua = sistema condiviso di segni linguistici**
- **Segno = qualcosa che sta per qualcos'altro, perno centrale dell'evento linguistico**
- **Il segno è dunque un'entità duale, in virtù della sua funzione “rappresentativa”, ed è l'unità fondamentale della comunicazione**
- **È studiato dalla *semiotica*, la scienza dei segni**

ESPRESSIONE E CONTENUTO

- Il segno è caratterizzato da un' *espressione* e da un *contenuto*
- L'espressione è ciò che veicola il contenuto, pertanto i segni, linguistici e non, comportano un *passaggio di informazione*, che è propriamente il messaggio

TIPI DI SEGNI

- **INDICI**
- **SEGNALI**
- **ICONE**
- **SIMBOLI**
- **SEGNI**

INTENZIONALITÀ E MOTIVAZIONE

- I diversi tipi di segno si distinguono in base a due criteri fondamentali:
 - **intenzionalità**
può essere presente o assente
 - **motivazione** (rapporto esistente tra espressione e contenuto)
naturale, analogica, culturale, assente

1. INDICI

- Gli indici sono segni **non intenzionali**, **naturalmente motivati**, la cui espressione costituisce la *causa involontaria* del suo contenuto, il quale viene inferito:

espressione

contenuto

- cielo grigio = temporale in arrivo
- fumo nell'aria = fuoco o incendio
- starnuto = raffreddore
- porta aperta = familiare è in casa

2. SEGNALI

- I segnali sono segni **intenzionalmente usati**, **naturalmente motivati**, la cui espressione costituisce la *causa volontaria* del suo contenuto:

espressione

contenuto

- | | | |
|--------------------|---|-------------------------|
| ➤ pianto neonato | = | richiesta di attenzione |
| ➤ accendo il fuoco | = | segnalo mia presenza |
| ➤ sorriso/gesto OK | = | approvazione |
| ➤ cane che urina | = | segna territorio |

3. ICONE

- Le icone sono segni **intenzionalmente usati**, **analogicamente motivati**, la cui espressione rinvia alle proprietà del suo contenuto, tra i quali sussiste pertanto un *legame analogico*:
 - segnaletica stradale/di sicurezza ecc.
 - fotografie/disegni
 - mappe/carte geografiche
 - onomatopee (bisbiglio, rimbombo)
 - ideofoni (bau bau, beee, buum, zzzzz)

4. SIMBOLI

- I simboli sono segni **intenzionalmente usati**, **culturalmente motivati**, la cui espressione è *convenzionalmente* e *arbitrariamente* legata al suo contenuto:
 - colori del semaforo
 - colore nero (lutto)
 - colomba con ulivo (pace)
 - stretta di mano
 - inchinarsi/alzarsi/sedersi (rispetto)

5. SEGNI IN SENSO STRETTO

- I segni *strictu sensu* sono segni **intenzionalmente usati**, totalmente **immotivati**, la cui espressione è *convenzionalmente e arbitrariamente* legata al suo contenuto:
 - segni linguistici
 - lingua dei segni per sordomuti
(LIS-Italia, LSF-Francia, ASL-America)

GRADAZIONE DI INTENZIONALITÀ E MOTIVAZIONE

Dall'indice al segno:

- l' *intenzionalità* e la *specificità culturale* del segno è sempre più forte
- la *motivazione* che lega le due facce del segno, espressione e contenuto, è sempre più debole e convenzionale, sino a scomparire nel segno linguistico